



SOCIETÀ DEGLI AGRICOLTORI

Consulenza in Agricoltura

AMBITO A relativo alla "CONDIZIONALITA"

Gli obblighi derivanti dai Criteri di Gestione Obbligatori e/o dalla Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali di cui al titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013

DESTINATARI:

- AZIENDE SOGGETTE ALL'APPLICAZIONE DELLA CONDIZIONALITA'

OBBIETTIVO:

Agevolare l'azienda nell'applicazione delle regole della Condizionalità, attraverso:

- la verifica della congruità dei documenti inerenti le regole della Condizionalità;
- l'informazione sulla presenza di vincoli o prescrizioni
- la verifica del mantenimento degli impegni

DURATA, ESPRESSA IN ORE, DELLA CONSULENZA ATTIVABILE:

- **BASE (B) – Max 15 ore**
 - Relativa a tecniche e adempimenti dei quali l'imprenditore è competente ma necessita soltanto di consigli, migliorie, aggiustamenti. Comprende almeno un sopralluogo in azienda.
- **SPECIALISTICA (B) – Max 25 ore**
 - Relativa all'adozione di una tecnica, strumento o modalità di gestione mai utilizzata dall'azienda all'interno di un processo produttivo consueto. Comprende almeno due visite aziendali.
- **SPECIALISTICA PER CONVERSIONE (SPC) – Max 34 ore**
 - Riguarda l'introduzione di un processo produttivo e/o servizio nuovo per l'impresa. È un intervento di consulenza complesso per cui si prevedono almeno tre visite presso l'impresa

Si evidenzia che sono possibili anche consulenze cosiddette "miste", che riguardano cioè più ambiti: in questo caso la durata massima della consulenza è superiore, fino ad un massimo di 34 ore

Gli ARGOMENTI che le consulenze in Ambito A possono affrontare sono i seguenti:

• CGO 1 DIRETTIVA 91/676/CEE, RELATIVA ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DAI NITRATI PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE

Documenti necessari, in base alla tipologia di azienda:

- Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;
- Documento di acquisizione di effluenti zootecnici da terzi/ acquisto di concimi azotati di sintesi (fattura o altro documento);
- Documentazione di asservimento dei terreni ai fini dello spandimento degli effluenti zootecnici;
- Documento di conferimento degli effluenti zootecnici;
- Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti in forma completa;
- Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti in forma semplificata;
- Scheda per la registrazione delle fertilizzazioni

• BCAA1 INTRODUZIONE DI FASCE TAMPONE LUNGO I CORSI DI ACQUA

- Vincoli per i terreni adiacenti ad un corso d'acqua: a) Divieti di fertilizzazione b) Costituzione/non eliminazione di una fascia inerbita

• BCAA2 RISPETTO DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE QUANDO L'UTILIZZO DELLE ACQUE A FINI DI IRRIGAZIONE È SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE

Documenti necessari, in base alla tipologia di azienda:

- Autorizzazione alla captazione di acque appartenenti a fiumi o laghi;
- Autorizzazione alla captazione di acque da fonti generiche;
- Autorizzazione all'utilizzo di un pozzo;
- Autorizzazione alla captazione di acque appartenenti ad uno stagno aziendale;
- Documentazione attestante l'associazione ad un consorzio irriguo

AMBITO A relativo alla "CONDIZIONALITA'"

• BCAA3 RISPETTO DELLE PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE QUANDO L'UTILIZZO DELLE ACQUE A FINI DI IRRIGAZIONE È SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE

Adempimenti necessari, in base alla tipologia di azienda:

- Assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- Rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione

• BCAA4 COPERTURA MINIMA DEL SUOLO

Gli impegni riguardano (salvo le deroghe previste dalla normativa):

- le superfici a seminativo non più utilizzate con fenomeni erosivi in corso, in assenza di sistemazioni;
- tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi.

• BCAA5 GESTIONE MINIMA DELLE TERRE CHE RISPETTI LE CONDIZIONI LOCALI SPECIFICHE PER LIMITARE L'EROSIONE

Gli impegni riguardano (salvo le deroghe previste dalla normativa):

- in terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, realizzazione di solchi acquai temporanei;
- il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
- la corretta manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura

• BCAA6 MANTENERE I LIVELLI DI SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO MEDIANTE PRATICHE ADEGUATE, COMPRESO IL DIVIETO DI BRUCIARE LE STOPPIE SE NON PER MOTIVI DI SALUTE DELLE PIENTE

Gli impegni riguardano l'esecuzione di una opportuna e corretta gestione dei residui colturali al fine di consentire il mantenimento di un adeguato livello di sostanza organica nel suolo e il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie (salvo le deroghe specifiche)

• CGO 2 DIRETTIVA 2009/147/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, DEL 30 NOVEMBRE 2009, CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI

Ove presenti, devono essere rispettate le norme specifiche applicate alle zone speciali di conservazione (ZPC) e alle zone di protezione speciale (ZPS).

Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA 7.

• CGO 3 DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 21 MAGGIO 1992, RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITATA NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE

Le aziende che ricadono in aree ove sia obbligatoria la conservazione degli "Habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" devono attenersi alla norma dell'art. 23, comma 3 del Decreto Condizionalità (D.M. n. 2490 del 25/1/2017) che prevede l'applicazione delle disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".

Le aziende agricole sono tenute al rispetto delle disposizioni contenute della L. r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" (in particolare se in aree Natura 2000, ZSC e ZPS)

• BCAA 7 MANTENIMENTO DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO, COMPRESI, SE DEL CASO, SIEPI, STAGNI, FOSSI, ALBERI IN FILARI, IN GRUPPI O ISOLATI, MARGINI DEI CAMPI E TERRAZZE E COMPRESO IL DIVIETO DI POTARE LE SIEPI E GLI ALBERI NELLA STAGIONE DELLA RIPRODUZIONE E DELLA NIDIFICAZIONE DEGLI UCCELLI E, A TITOLO FACOLTATIVO, MISURE PER COMBATTERE LE SPECIE VEGETALI INVASIVE

Se nell'azienda si trova una delle condizioni citate nella BCAA 7, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Tutela di elementi caratteristici del paesaggio, alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.
- Limitazioni al periodo di potatura di essenze arboree e arbustive la cui presenza costituisce elemento caratteristico del paesaggio (elementi di lunghezza lineare minima di 25 metri, salvo deroghe specifiche).



FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali